

Mafia, sesta archiviazione in trent'anni però i pm non si arrendono su Berlusconi

di **GIACOMO AMADORI**
e **MICHELE SBRANA**

■ Marcello Dell'Utri è stato archiviato per l'ennesima volta dall'accusa di avere ordinato le stragi di mafia del biennio 1993-1994 (compiute a Roma, Firenze e Milano). Il decreto è stato firmato dal gip fiorentino Patrizia Martucci lo scorso 15 gennaio 2026, ma la notizia è emersa, in

modo quasi casuale, solo ieri. In realtà gli avvocati dell'ex senatore e di Silvio Berlusconi lo hanno scoperto circa tre settimane fa. Ma il pool dei legali ha deciso di non diffondere la notizia per «tenere i toni bassi» ed evitare lo strepitus mediatico. Lo stesso che ha accompagnato tutti i passaggi dell'inchiesta. Per anni alcuni quotidiani hanno raccontato come procedes-

sero le indagini. A firmare gli articoli quasi sempre i soliti cronisti ben informati. Ma questa volta nessuno di loro ha fatto lo scoop e la notizia dell'archiviazione è stata data dall'Ansa. Per mesi la Procura è riuscita a blindare l'esito dell'inchiesta e, al pari del Tribunale, non ha diffuso il testo della propria richiesta di archiviazione, arrivata (...)

segue a pagina 2



GIUSTIZIA? Silvio Berlusconi

L'OROLOGERIA FUNZIONA SEMPRE

SENTENZA DI GENNAIO MA HANNO ASPETTATO IL DOPO REFERENDUM

di **MAURIZIO BELPIETRO**



■ E due. Dopo il castello di balle su Nicole Minetti, crolla anche quello su Silvio Berlusconi e Marcello Dell'Utri, indagati a Firenze per la strage mafiosa del 1993. Il giudice per le indagini preliminari del capoluogo toscano ha infatti deciso (...)

segue a pagina 3

IL PD BASTONA I PROPRIETARI DI CASA E SI GENUFLETTE AI FIGHETTI L'AFFITTOPOLI DELLA SINISTRA

A Firenze il sindaco allarga a tutta la città la stretta sugli affitti brevi: cittadini furiosi. A Milano nuova inchiesta per la gestione degli spazi commerciali in centro per promuovere film. Intanto Prodi benedice Schlein e Landini: «La patrimoniale è bellissima»

di **GIANLUIGI PARAGONE**



■ Più che un nuovo regolamento per disciplinare lo stop agli affitti brevi turistici, pare un vecchio regolamento di conti tra la sinistra di Firenze e i proprietari di case, perché altrimenti non ha senso quel che hanno deciso a Palazzo Vecchio. Il sindaco Sara Funaro, infatti, ha esteso lo stop agli affitti brevi anche fuori dal centro storico, che è area sotto (...)

segue a pagina 4

ALESSANDRO DA ROLD
TOBIA DE STEFANO
alle pagine 4 e 5



Vescovo di Padova messo in imbarazzo dai «cattofroci» che aveva coccolato

di **MARIO GIORDANO**



■ Dio è queer. E i suoi discepoli sono cattofroci che, ovviamente, fanno la frocessione. Gli attivisti del Mandorlo, associazione di cristiani Lgbt+, hanno avuto la brillante idea di esporre cartelli come questi davanti al Duomo di Padova. Con tanto di foto diffusa

sui social. Siamo nei giorni che precedono la grande festa di Sant'Antonio (13 giugno) e in città, alla tomba del santo, ci sono già lunghe file di fedeli che venerano le reliquie e pregano devoti. Immaginiamo la gioia nel trovarsi circondati dai cattofroci e dalle cattofroce (così si chiamano loro, non prendetevela con me) che irrondono le vere processioni (...)

segue a pagina 15

VINCOLI GREEN

Per colpa della Ue i costi dei carburanti sono pronti a risalire

LAURA DELLA PASQUA
a pagina 7

Difende la figlia, i maranza lo massacrano

Nelle Marche un padre chiede a quattro magrebini di lasciare in pace la ragazza. Loro lo picchiano lasciandolo sanguinante a terra. Presi due nordafricani che allungavano le mani (e non solo) verso minori a Eboli e Cagliari

di **MATTEO CARNIELETTO**

■ In provincia di Fermo, un padre affronta, di fronte alla stazione, quattro magrebini che continuano a importunare sua figlia. «Dovete lasciarla in pace», dice loro.

Viene prima preso a male parole e poi massacrato, anche una volta che cade a terra, con calci e pugni. Interviene la polizia, i maranza scappano. Ma sono stati individuati grazie alle videocamere.

a pagina 10



UCRAINA E RUSSIA PROVANO A FARE SENZA MEDIATORI
Zelensky scrive a Putin: «Vediamoci»
Lo zar: «Pronti alla soluzione pacifica»

di **CARLO CAMBI**

a pagina 16

CACCIATO DOPO L'INVITO, PER QUESTO FA RUMORE
La censura preventiva è sistematica:
De Luca un sassolino nell'ingranaggio

di **MARCELLO VENEZIANI**



■ Figuratevi se conta qualcosa essere esclusi da un festival letterario, a Salerno o dove volete voi. Anzi, ti si nota di più se vieni epurato. Escludere Erri De Luca perché ha negato il genocidio di Gaza e si è schierato dalla parte dei sionisti, inverte un canone. Di solito era lo stesso (...)

segue a pagina 21

LEONARDO MARIA SUL TRONO



NINO SUNSERI

Del Vecchio, la pace siglata tra i fratelli vale 11 miliardi (e mezza Italia)

a pagina 19

di **MASSIMO GANDOLFINI**



■ Non è certamente il caso di cantare vittoria, ma il blocco del ddl sul suicidio medicalmente assistito, che viene rinviato alle commissioni competenti, votato ieri dal Senato con 88 voti favorevoli e 59 contrari, è un evento significativo, di buon senso. La scelta voluta da Stefania Craxi (...)

segue a pagina 15

DORMITA GALATTICA, RISVEGLIO SPAZIALE.

PASTIGLIE GOMMOSE

SENZA ZUCCHERI

NON CREA ABITUDINE

LAILA
DormiBene

Laila DormiBene è una linea di integratori con melatonina che aiuta a ridurre il tempo richiesto per prendere sonno. Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano. (TM)LA128326

► CHIESA INFILTRATA

Il vescovo che coccola i «cattofroci» umiliato dal cartello «Dio è queer»

Gli attivisti del Mandorlo, cristiani Lgbt riconosciuti dalla diocesi, passano in «frocezione» davanti al duomo di Padova esponendo scritte stile Pride a sfondo religioso. E monsignor Cipolla (ora) si dice «imbarazzato»

Segue dalla prima pagina

di **MARIO GIORDANO**

(...) (chiamandole frocezioni) e che pregano il «Dio queer». Cosa ci manca? Solo di sentirli recitare «Ave Maria, piena di gender» e «Padre nostro che sei nei cieli non binari». Nel nome del padre del figlio e dello spirito Lgbtq+: andate in pace la messa pride è finita.

Vi sentite offesi? Io sì. Ma che ci volete fare? Noi siamo i bigotti, gli antiquati, quelli che quando s'interrogano su Dio pensano a **San Tommaso** e **San'Agostino**, mica a **Leo Gullotta**. I nuovi cattofroci del Mandorlo (e del piffero) invece sono la punta avanzata, quella che piace alla Chiesa che piace, coccolati e vezzeggiati pure dal vescovo di Padova, monsignor **Claudio Cipolla**, che non a caso era con loro quindici giorni fa alla veglia Lgbtq+ nella chiesa di San Bartolomeo a Montà. «Basta



Che Dio è queer (e la Madonna pure) lo vanno dicendo da tempo i «cattofroci» e le «cattofroce», illuminati da importanti teologi come **Nichi Vendola**. Il quale **Vendola** ha tenuto importanti relazioni per dire che anche **Maria** di Nazareth era queer, la **Maddalena** pure mentre il buon samaritano era sicuramente trans. La natura Lgbtq+ di molti dei protagonisti delle Scritture è rivelata, per altro, dalla *Bibbia queer*, testo «rivoluzionario» che non a caso è stato presentato in pompa magna proprio dal circolo il Mandorlo di Padova. «Sia-



mo sicuri che maschio e femmina Iddio li creò?», si chiedono le locandine di lancio. Nel testo l'interpretazione piuttosto singolare di tutti i

DISORIENTATI

A sinistra, il «biglietto da visita» del gruppo Lgbt sedicente cattolico di Padova «Il mandorlo»; in alto, i militanti che mostrano discutibili cartelloni tra cui il contestato «Dio è queer»; a destra, il vescovo di Padova **Claudio Cipolla**, dettosi basito dopo aver riconosciuto gli attivisti [Ansa]



libri sacri. A cominciare da Sodoma dove, si capisce, erano tutti eterosessuali e vennero sterminati in quanto avevano cacciato due stranieri. Insomma, dice la *Bibbia queer*, che a Sodoma non c'erano sodomiti, ma razzisti. Monsi-

gnor **Cipolla** lo sapeva?

Certo che lo sapeva. Non poteva non saperlo. Eppure quando il vescovo ha visto la foto con i cartelloni su Dio queer davanti al duomo di Padova, ha finto stupore. «Sono imbarazzato per il gesto che

hanno fatto questi ragazzi», ha detto. «Conosco loro e le loro famiglie, come Chiesa locale abbiamo riconosciuto il loro circolo. Da capo della grande comunità cristiana devo stare al di sopra delle parti. E perciò non voglio essere tirato per la giacchetta da un lato né dall'altro. Noi dobbiamo sempre voler bene a tutti i nostri figli, però...». E in quel però c'è tutto il manifesto della sconfitta della Chiesa: davvero voler bene ai figli vuol dire inseguirli lungo le strade della *Bibbia queer*? Davvero significa riconoscere i circoli «cattofroci» dove si nega che «maschio e femmina Iddio li creò»? Dove si riscrivono i testi sacri secondo il vangelo Lgbtq+? O voler bene ai figli vuol dire dare loro l'occasione di incontrare la verità di **Gesù Cristo** che persino è un po' meglio che incontrare gli idoli del gay pride?

Padova era già nota come la città dell'onorevole **Zan**. Poi come la città che vuol riconoscere i bambini con due mamme. Ora diventa la città dell'imbarazzo del vescovo. Ma sicuro: monsignor **Cipolla** porta in palmo di mano il circolo dei cattofroci e delle cattofroce, va alle loro veglie Lgbtq+ e poi si stupisce di trovarli davanti al duomo a sbandierare sulla faccia dei devoti a Sant'Antonio che Dio è queer. Verrebbe da dire chi è causa del suo mal pianga sé stesso. Ma il problema è che

Il presule approva il gruppo che propina ai membri una Bibbia riscritta in salsa woke

quello non è il «suo» mal. Non è cioè il mal del vescovo: è, piuttosto, il male che offende tutti i fedeli e devasta la Chiesa dall'interno perché baratta i valori eterni del cristianesimo con le mode lesbiche del momento. Così avremo sempre più via frocis al posto di via crucis, e teologia delle drag queen al posto di quella di **San Tommaso**. E saremo noi a piangere guardando monsignor **Cipolla**, che per farci piangere ha tutto quello che ci vuole. Persino il cognome.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pure Agesci e Azione cattolica hanno patrocinato la veglia dei fedeli «gender»

discriminazioni, largo alle benedizioni, fino al riconoscimento dell'amore omosessuale», è stata la battaglia lanciata in quell'occasione. La veglia ha avuto il patrocinio della Diocesi di Padova, con il supporto dell'Azione cattolica, del Movimento dei Focolari e dell'Agesci. Tutti insieme appassionatamente. Lotta dura e gay senza paura. Ora monsignor **Cipolla** si dice «in imbarazzo» perché i suoi amici «cattofroci» sono andati davanti al duomo a sbandierare che Dio è queer. Ma che si aspettava?

Segue dalla prima pagina

di **MASSIMO GANDOLFINI**

(...) di accelerare i tempi, strizzando l'occhio al Pd con **Alfredo Bazzoli**, non solo non ha trovato l'accoglienza che si pensava, ma ha aperto un confronto all'interno dei partiti, sia di maggioranza che di minoranza. In particolare, ha fatto molto scalpore la presa di posizione pubblica, avanzata significativamente su queste colonne, di **Olimpia Tarzia**, responsabile del dipartimento di bioetica e diritti umani di Forza Italia, che ha scelto di dimettersi in contrasto con la inaspettata deriva del suo partito a favore del suicidio assistito. In perfetta coerenza con il virtuoso gesto del fondatore del partito, **Silvio Berlusconi**, a favore della vita di **Eluana Englaro**, ha preso atto di un «nuovo corso» inaccettabile sui temi eticamente sensibili e ha espresso pubblicamente il suo dissenso. Dando voce, di fatto, a un diffuso e evidente malcon-

La gente chiede cure, non la morte

Le Regioni usano solo il 30% dei fondi per le terapie del dolore: pensino a questo, invece che alle procedure per il suicidio assistito. Su cui perfino nel Pd ci sono pareri contrari

tento che aleggia negli schieramenti dei partiti della maggioranza, non solo in Forza Italia.

Anche il Pd non è un monolite e il ddl Bazzoli, anche da quelle parti, non gode per nulla di un convinto sostegno, soprattutto dopo le inequivocabili parole in difesa della vita dal concepimento alla morte naturale - pronunciate da papa **Leone XIV** in varie occasioni, compresa l'ultima enciclica *Magnifica Humanitas*. Il Papa si rivolge a tutti gli uomini, ma in modo speciale ai cristiani cattolici, appellandosi alla coscienza, a quel «foro interno» di cui parla la teologia morale ove l'uomo «si trova solo di fronte a Dio», che va ben oltre le appartenenze politiche o le ideologie domi-

nanti, ponendo la questione fondamentale: l'uomo non è il padrone della vita, neppure della propria vita. Di conseguenza, come può un parlamentare cattolico sostenere il «diritto alla morte dignitosa» - usando le parole che **Elly Schlein** ha pronunciato ieri dopo il voto - votando a favore di una legge che avalla il suicidio? Qui non è in gioco la cosiddetta «laicità» dello Stato, qui è in gioco il senso di umanità e di civiltà di un popolo che non scarta nessuno e si prende cura dei suoi «fratelli» più deboli e vulnerabili.

L'altro aspetto di questa triste vicenda è rappresentato dal «delirio» normativo di alcune Regioni italiane: bocciata (dalla Corte costituzionale) la pretesa di scrivere leg-

gi, con il pretesto di superare l'inerzia del Parlamento, stanno tentando di aggirare l'ostacolo prevedendo precisi percorsi procedurali per garantire il «diritto» al suicidio assistito. Basti pensare al vademecum pro suicidio elaborato da Regione Lombardia e inviato a tutte le Asl lombarde, utilizzando perfino l'espediente di modificare il linguaggio: non più «suicidio assistito», ma «mma», morte medicalmente assistita, molto più tranquillizzante al fine di anestetizzare le menti e le coscienze. Ora, che tutto questo caos sia fatto dalle giunte di sinistra non dice nulla di nuovo, ma che sia opera di giunte votate da elettori di centrodestra - i cui partiti a livello nazionale non so-

no per nulla convintamente favorevoli sul tema - non solo lascia molto perplessi, ma suscita anche una certa voglia di ritirare il proprio consenso a chi se ne è fatto promotore, il presidente della Regione **Attilio Fontana** e l'assessore **Guido Bertolaso** in testa. Senza dimenticare che, mentre il governo eroga centinaia di milioni di euro, ogni anno, per potenziare la rete di assistenza territoriale, domiciliare e hospice per le cure palliative, di queste risorse ne vengono utilizzate soltanto il 30% circa.

Non può non suscitare sdegno che si buttino via tempo e denaro per legiferare sul suicidio assistito e non ci si faccia carico di usare fondi già disponibili per affrontare e alle-

viare concretamente la sofferenza di chi ne ha bisogno. Questo è il compito delle Regioni, piuttosto che ideologie che fughe in avanti.

A tale proposito, una volta per tutte, smettiamola con falsi slogan del tipo «il Paese lo vuole... la gente lo chiede... è una legge necessaria...»: chi vive davvero in mezzo alla gente e conosce i mille problemi che riguardano la salute e la sanità pubblica sa benissimo che la vera richiesta è di «essere curati», di abbattere le liste di attesa, di essere accompagnati con professionalità e umana solidarietà nei momenti di maggiore sofferenza, di avere qualcuno che ti lenisca il dolore fisico e ti stringa la mano nell'ultimo saluto, piuttosto che metterti a disposizione un freddo aggeggio meccanico che fa partire l'iniezione letale. Si spenda in umanità piuttosto che in tecnologia mortifera, si legiferi per la vita e il sollievo del dolore, piuttosto che per aiutare le persone a suicidarsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA